



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n.235 del 5.11.90
Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga
N.23 Anno XIII - Dicembre 2003

“Anche i grandi hanno un bambino per amico”

Ho conosciuto l'Associazione Mani Amiche di Sarteano tramite Padre Domenico, parroco della chiesa di San Francesco a Forte dei Marmi.

Ho preso contatto con la sede dell'Associazione a Sarteano e nel giro di pochi giorni ho avuto il piacere di incontrare la Dottoressa Daniela Romani e Suor Marcella. Ci siamo visti più volte per mettere a punto l'organizzazione della mostra **“I colori del Guatemala”** da me promossa, dal 25 luglio al 1° agosto 2003 a

Forte dei Marmi, in qualità di Assessore alle Politiche Sociali del Comune. Volevo che la mostra avesse un buon esito. Tra di noi c'è stata subito una grande intesa che ci ha fatto raggiungere ottimi risultati che sono andati oltre ogni aspettativa, tanto che la mostra è stata prolungata fino al 17 di agosto 2003.

Determinante il costante aiuto di Leonardo Polacci, grande amico e ottimo collaboratore.

Come amministratrice devo dire che non ho trovato alcuna diffi-

coltà, anzi, disponibilità, tra gli operatori del Comune. Come mamma, un forte arricchimento personale perché ho sentito i miei figli coinvolti fin da subito in questo momento di solidarietà. Il mio Filippo, il bimbo grande di 10 anni, è stato coinvolto insieme a Gianluca di 8 anni, l'altro mio figlio, nella scelta del sottotitolo alla mostra: **“Anche i grandi hanno un bambino per amico”**.

L'Associazione Mani Amiche sarà di nuovo a Forte dei Marmi nei giorni 7 e 8 dicembre 2003. Sarà l'occasione per conoscere lo stato di avanzamento dei lavori nel Centro Manos Amigas, in particolare il progetto di ampliamento degli spazi per i bambini, per la cui attuazione il Comune di Forte dei Marmi ha contribuito grazie ai fondi raccolti nel corso della mostra-mercato.

Simona Seveso
Assessore alle Politiche
Sociali Comune di
Forte dei Marmi



Foto sul palco insieme a Padre Domenico

I colori del Guatemala



Vice-Sindaco Comune Forte dei Marmi, l'Assessore alle Politiche Sociali e Suor Marcella

Il 17 agosto si è conclusa a Forte dei Marmi la mostra fotografica e di artigianato guatemalteco **“I colori del Guatemala”** promossa dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune, Signora Simona Seveso. Il successo della manifestazione è andato oltre ogni aspettativa, sia da parte degli organizzatori, sia di Suor Marcella, fondatrice e presidente dell'Associazione Mani Amiche. Tanti sono stati i visitatori della mostra, sia grandi che piccoli, oltre 700 le firme registrate sul libro delle presenze posto all'ingresso della galleria. E proprio l'alto numero di visitatori ha richiesto il prolungamento della mostra, iniziata il 25 luglio e che doveva concludersi il 1° di agosto. A questa mostra vanno riconosciuti due meriti: il

primo è quello di aver reso visibile a Forte dei Marmi la realtà del Guatemala con i suoi bisogni e le sue carenze strutturali e di servizi, dando al visitatore l'immagine di una città che nel suo benessere è attenta a realtà sociali che vivono nella sofferenza.

L'altro grande merito è di aver fatto conoscere, nel suo operato Suor Marcella a tanti fortemarmini che da svariati anni sostengono, con la collaborazione di Padre Domenico, l'Associazione Mani Amiche dando così la possibilità a tanti altri di aderire alle adozioni a distanza per i bambini guatemaltechi. E' importante ricordare che la manifestazione ha perseguito i risultati sperati e cioè: *l'incremento delle adozioni a distanza, la raccolta fondi (al momento della chiusura siamo al 50% della cifra necessaria) per ampliare gli spazi per i bambini e per formare il personale locale nel primo soccorso pediatrico (PBLs).*

Fin da adesso l'Associazione Mani Amiche si impegna a tradurre in servizi i fondi raccolti per poi darne dimostrazione filmata e fotografica, entro



l'anno in corso, per l'ampliamento dei locali e, entro la prossima estate, per l'espletamento del corso di formazione. Ci sta a cuore che la serietà dell'operato di Mani Amiche sia dimostrata dalla realizzazione degli obiettivi prefissati.

Un sogno realizzato

L'esperienza guatemalteca non è stata una breve ed indolore parentesi di volontariato, bensì un lungo ed intenso periodo della mia vita: in questo mondo che non ha nulla di simile a quello comodo che noi abbiamo avuto la fortuna di conoscere, sono cresciuta, sono cambiata, ho sofferto, ho amato ho pianto ed ho provato gioia. Non passo giorno della mia nuova e "normale" vita senza pensare a tutte le emozioni che i lunghi periodi trascorsi in questo sperduto angolo di mondo mi hanno lasciato. Tanti anni fa, quando per la prima volta arrivai in questa meravigliosa e sofferente terra, mi sono sentita nella condizione del marziano appena sbarcato su un nuovo pianeta, che deve farsi un'idea di quel mondo sconosciuto attraverso ciò che vede. Rimarrò folgorata da quelle prime impressioni, ancorate nella memoria per tutta la vita!!! Violenza, desolazione, povertà, fame, malattie, occhi di bambini che trafiggono il cuore, lacrime di mamme che ti scuotono l'anima. In mezzo a tutto questo, il Centro di Suor Marcella muoveva i primi faticosissimi e sofferenti passi, per poi divenire, grazie a tutta la

vostra collaborazione ed operosità, un'organizzata struttura di accoglienza per le mamme e i bambini disperati. L'educazione, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, l'aiuto alimentare, il sostegno psicologico e tante altre iniziative hanno dato a queste sfortunate creature una nuova opportunità di vita. A maggio del 2003 sono tornata al Centro forse per la decima volta e più che mai mi è sembrato di essere giunta nella mia seconda casa. La grande novità è la Casa Famiglia che, grazie alla Fondazione Rosalia Feliziani, è stata costruita all'interno del Centro Manos Amigas. Gli ospiti di questa struttura sono tutti quegli sfortunati che, ritrovandosi anche senza mamma, non corrono il rischio di essere allontanati in qualche triste istituto. Viene infatti offerta loro la possibilità di continuare a vivere al Centro dove riceveranno non solo l'aiuto materiale ma soprattutto l'affetto e l'amore che soltanto là possono avere. In questa Casa famiglia vivono Doni e Dafne, due dei cinque figli di Cecilia, la mamma del Centro che venne brutalmente uccisa cinque anni fa a colpi di pistola. La conoscevo molto



da sinistra: Federica, Suor Marcella, Nadia e Marcus

bene, Cecilia, la più vicina a noi come aspirazioni, desideri e sogni; cenai con lei il giorno del mio compleanno circa un mese prima che venisse ammazzata. Una sera magica, unica e scolpita nel mio cuore: mi ricordo il fremito gioioso dei suoi occhi mentre mi parlava della possibilità che un giorno suo marito potesse tornare per ricominciare una vita diversa da qualche altra parte del mondo.

Occhi pieni di speranza che non hanno visto realizzare nessun sogno se non un destino crudele!

Occhi pieni di lacrime e gioia sono invece quelli che ho visto in Nadia, la figlia maggiore di Cecilia, che come in una favola ha sposato a Kansas City il suo amore americano. E' stato uno dei momenti più emozionanti della mia vita perché in quel momento insieme a Nadia, il suo sposo, Suor Marcella ed io, c'era anche lei, Cecilia, con tutto il suo amore e i suoi sogni, finalmente realizzati!!!

Federica Cazzaniga



Nadia e il suo sposo

Lettera ai padrini...

Carissimi padrini,
Vi scrivo per farvi partecipare alla grande gioia che ho vissuto il giorno del mio matrimonio con la persona che amo. Suor Marcella è venuta ed è stata lei ad accompagnarmi all'altare; è stato il giorno più felice della mia vita, qualcosa che avrò sempre nel mio cuore, però non avrei avuto tutto questo senza il vostro aiuto perché siete stati voi ad aiutarmi fin dal principio offrendomi l'educazione, l'alimentazione, un tetto dove dormire, una casa per vivere con i miei fratelli in un luogo dove mi hanno aiutato economicamente e spiritualmente: questo è il centro Manos Amigas; quando ero più piccola ed era appena morta mia madre io pensavo che la vita fosse molto ingiusta con noi, però, con il passare degli anni, constatando che ci sono state persone che ci hanno voluto bene e ci hanno aiutato, penso che certa-

mente Dio non è ingiusto, ma sa quello che fa, sempre a fin di bene. Ho compreso che la cosa più bella di questa vita è vivere e amare e voi ci amate; con il vostro aiuto i bambini del Centro potranno realizzare i loro sogni come ho fatto io, che ho potuto conoscere Marcus (il mio sposo), conoscendo l'amore e ora stiamo formando una famiglia con principi buoni. Io so che mia madre nel cielo è felice con me e vi ringrazio per l'aiuto che ci avete dato. Anche io vi ringrazio di tutto cuore e con me il mio sposo, felice per la donna che mi avete aiutato a diventare. Inoltre spero di poter continuare a comunicare con voi perché per me siete sempre i miei padrini e vi terrò nel mio cuore per tutta la vita.

Di nuovo molte grazie.
Con affetto.

Nadia Huffman

Un mese di lavoro e riflessioni

Ritornare in Guatemala è stato bello ed emozionante, anche se la responsabilità era molto più grande delle altre volte. Infatti, Suor Marcella, fin dal mese di Aprile, mi aveva chiesto di sostituirla durante i mesi estivi. Quest'incarico ha rappresentato per me un onore e un'esperienza unica e forse irripetibile. Una volta arrivata in questo stupendo Paese, avevo l'agenda fitta di appuntamenti. Ho ricevuto tutti i bambini che aiutiamo e vivono all'esterno del Centro. Ho dato loro viveri, vestiti e rimborsi delle spese scolastiche a tutti coloro che essendosi già reinseriti nella società non possono frequentare la nostra scuola perché vivono troppo distanti. Le mie giornate erano così intense e piene di impegni e non avevo molto tempo per pensare. Quando ero libera dagli appuntamenti dovevo preparare buste di: fagioli, farina di mais, latte in polvere, riso, zucchero, ecc.; oppure togliere i vestiti, le scarpe, i pantaloni e giocattoli dagli scatoloni provenienti dall'Italia e sistemarli negli scaffali per poterli misurare e distribuire ai bambini. Ringrazio Daniela (la volontaria italiana presente la prima settimana del mio arrivo), le due volontarie americane, la Direttrice, la psicologa e l'assistente sociale del Centro che mi hanno aiutato e sostenuto in tutte le attività e per la mia permanenza al Centro. L'emozione più grande è pensare che, attualmente, stiamo aiutando più di 400 bambini e, in un paese così provato dalla recente guerra civile, con un'altissima mortalità infantile, è poca cosa, ma costituisce una bella speranza.

Riabbracciare i molti che conoscevo, conoscere i nuovi, parlare con loro, vedere i loro visi felici per tutto ciò che ricevevano è stato un arricchimento profondo e mi ha provocato molte riflessioni. Ovviamente, dato che era la prima volta che Suor Marcella veniva sostituita in questo arduo e impegnativo ruolo, tutti mi domandavano di lei, quasi spaventati che potesse stare male. Ho avuto l'incarico, da tutti i bambini che aiutiamo, di ringraziarla e di ringraziare tutti i padrini e le



madrine per il loro aiuto. Cari padrini e care madrine, ho un altro messaggio da darvi, so che aspettate lettere dai vostri protetti che vi raccontino le loro esperienze, le loro aspirazioni, ecc.; vi comunico che questo non è facile, talvolta impossibile. Nel mio andirivieni dal Guatemala, nelle mie raccolte di documentazioni storiche, ma, soprattutto, dal rapporto che ho instaurato con loro, ho appreso che gli indigeni Maya non raccontano nulla della loro vita privata all'uomo bianco; le rare volte che lo fanno è perché lo conoscono bene da vicino



e sanno di potersi fidare. Alcuni anni fa, ad esempio, nel raccontare fiabe ai bambini di prima e seconda elementare, essi mi hanno narrato fiabe loro. Ho pensato di fare una raccolta ed ho chiesto ai bambini più grandi di raccontarmene altre; essi si mettevano a ridere e mi dicevano che non le conoscevano. In realtà non volevano dirle. Se non raccontano le loro fiabe (che si trasmettono oralmente da madre a figlia) come possono aprire i loro cuori a persone che non hanno mai visto e che conoscono solo di nome o in fotografia?

Nel concludere questo breve articolo penso anche alla violenza che donne e bambini subiscono in tutto il mondo dove ci sono guerre o si sono appena concluse, ai tanti bambini violentati, rapiti per gli organi; op. ai cosiddetti viaggi sessuali, dove giovani e meno giovani si spostano (per lo più dall'Europa) per incontri sessuali con bambini e bambine di mezzo mondo e mi chiedo dove ci porterà tutto questo. Poi penso a tutti gli aiuti che permettono ad altri di vivere, giocare, sognare, mangiare, studiare, mi consolo, mi rimbozzo le maniche e, nel mio piccolo, continuo ad aiutare persone che hanno bisogno. L'Associazione Mani Amiche aiuta interi gruppi familiari a migliorare le loro condizioni di vita e permette loro di poter rimanere nel loro Paese.

Giuseppina Tosoni

Calendario 2004



Tredici bellissime foto dei bambini guatemaltechi che vivono nel Centro Manos Amigas, una per ogni mese dell'anno più una per la copertina di un simpatico calendario da scrivania. Con l'acquisto di uno dei calendari di Mani Amiche contribuirete ai nostri progetti per dare un futuro ai bambini del Guatemala. **Il contributo è a offerta libera.**

Per ricevere il calendario telefonate allo **0578 265454 - 265083** oppure scrivete al nostro indirizzo di posta elettronica: **maniamiche@libero.it**

Allestimento laboratori artigianali



Laboratori

Nel quadro del progetto educativo per giovani e adolescenti che l'associazione Mani Amiche sta portando avanti in Guatemala sono previsti corsi di formazione professionale da attuarsi all'interno del Centro Manos Amigas.

Il progetto si propone di aprire spazi occupazionali ai giovani delle famiglie svantaggiate che gravitano sul Centro, promuovendo l'educazione della manualità che più si conforma alla cultura e alle risorse economiche locali, oltre a rispondere alle necessità piccole e grandi della vita quotidiana del Centro. Inoltre i settori produttivi per i quali verranno formati i giovani sono in Guatemala fortemente carenti di personale qualificato, sì che la prospettiva di futura occupazione è molto valida.

Così operando, sarà raggiunto il fine della promozione umana e sociale della popolazione giovanile del Guatemala.

Gli spazi per i laboratori sono stati ricavati all'interno dell'edificio della Casa Famiglia inaugurata il 1° marzo 2003. I primi laboratori ad entrare in funzione sono stati quelli di falegnameria e di meccanica attrezzati grazie all'intervento della Fondazione Monte Paschi di Siena che ha deliberato la concessione di un contributo di 10.000,00 (diecimila) Euro. I corsi di formazione hanno preso avvio nel mese di ottobre 2003 e comprendono anche attività di manutenzione di mobili, infissi e macchinari del Centro e, in prospettiva futura, anche per il mercato locale, con utilizzo dei relativi introiti per le finalità esistenziali del Centro.

E' importante sottolineare che molti degli adolescenti che saranno coinvolti nel processo formativo a cui il progetto è funzionale sono stati adottati a distanza da famiglie italiane e della provincia di Siena in particolare. (400 famiglie).

Daniela Romani



La vita nell'orfanotrofio di Bunyuka (Rep. Democratica del Congo)

Pubblichiamo la storia dell'orfanotrofio raccontata da Suor Kavira Marie Madaleine Superiore Generale

“**D**esideriamo farvi conoscere la straordinaria realtà di assistenza che prestiamo ai bambini orfani le cui mamme sono morte durante il parto. Esprimiamo la nostra riconoscenza verso coloro che ci hanno dato una mano per colmare il vuoto di affetto materno cui mancano i nostri bambini meno fortunati di altri.

Prima della guerra nei Paesi dei Grandi Laghi, dove si trova il nostro orfanotrofio, grazie al contributo dei parenti e degli aiuti dei benefattori italiani, siamo riusciti ad assicurare a questi bambini il necessario per la vita: latte, vestiti e medicine.

Durante e dopo la guerra i nostri bambini sono stati colpiti dalla caotica situazione economica e politica che attraversa il Paese.

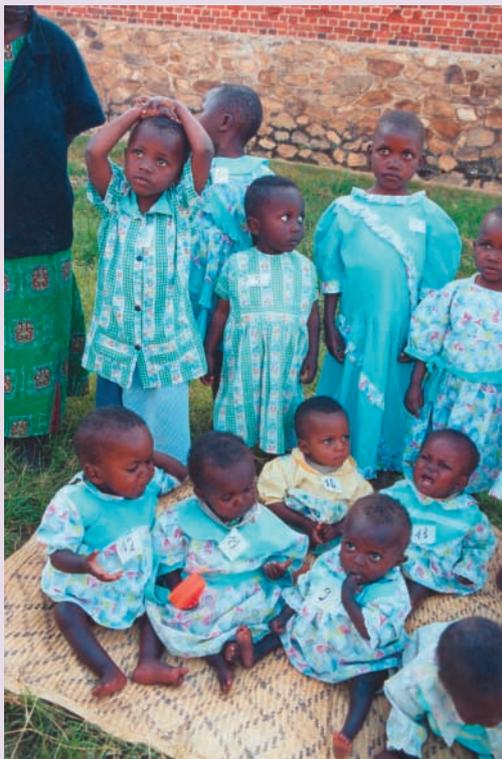
Il nostro orfanotrofio si trova ad Est della R. D. del Congo tra le due zone di Butembo-Beni e precisamente a Bunyuka dove abbiamo la succursale che è situata a Mutwanga.

L'orfanotrofio è stato costruito nella zona dove si trova la miniera di Manguredjipa. In questo luogo la malaria ha sterminato molti operai che si erano trasferiti in cerca di lavoro nella miniera.

Nel 1936 i responsabili della miniera hanno affidato l'orfanotrofio alle Suore Missionarie “Oblate dell'Assunzione”.

Siccome nella diocesi di Butembo-Beni molte mamme morivano di parto per mancanza di strutture sanitarie adeguate, le Suore Missionarie “Oblate dell'Assunzione”, animate dallo zelo apostolico e da una

grande generosità, hanno deciso di occuparsi non solo degli orfani di



Mangueredjipa, ma anche dei bambini della diocesi di Butembo-Beni.

Nel 1948 perciò hanno pensato di trasferire l'orfanotrofio a Bunyuka, raggiungibile dalla maggior parte degli orfani di tutta la Diocesi.

Malgrado il clima sano della zona, i bambini provenienti dai villaggi di Ruwenzori faticavano ad adattarsi, le suore decisero perciò di aprire una succursale a Mutwanga.

Nel 1972 le Suore Missionarie “Oblate dell'Assunzione” hanno affidato la gestione dell'orfanotrofio di Bunyuka e la sua succursale alle suore diocesane, “Le Piccole Sorelle della Presentazione”, in seguito alla

decisione delle autorità politiche del Congo di affidare le istituzioni civili ai cittadini congolosi.

Dal 1972-73 le Piccole Sorelle della Presentazione si sono prese cura di questi bambini fino all'età di 4 - 5 anni, dopodiché li affidano nuovamente alle loro famiglie per reinserirli nel nucleo familiare.

Vi comunichiamo con molta gioia che con il vostro aiuto siamo riusciti a comprare un appezzamento di terreno per il nostro orfanotrofio il quale ci permetterà, coltivandolo, di assicurare ai nostri bambini la loro sopravvivenza. Però ci occorrono ancora dei contributi per poter acquistare del bestiame che ci permetterà di accudire in modo migliore ai bisogni alimentari dei nostri bambini.

La somma di cui noi abbiamo bisogno per acquistare questi animali si aggira intorno ai 3.400 \$ così suddivisi: 40 \$ per 20 pecore = 800 \$; lavori (prato) = 2.600 \$

Contiamo molto sul vostro generoso contributo, qualunque esso sia, perché ci permetterà di offrire un sorriso di speranza e di gioia ai nostri bambini assicurando loro latte e carne.

Suor Kavira Marie-Madaleine
Superiore Generale delle
“Piccole Suore della Presentazione”

Chi vuole contribuire può utilizzare il numero di Conto Corrente postale 10897536 intestato a Mani Amiche via Campo dei Fiori, 16 Sarteano specificando nella causale “acquisto animali per l'orfanotrofio in Congo”.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi all'Associazione Mani Amiche telefonando allo 0578 265454 oppure 0578 265083.

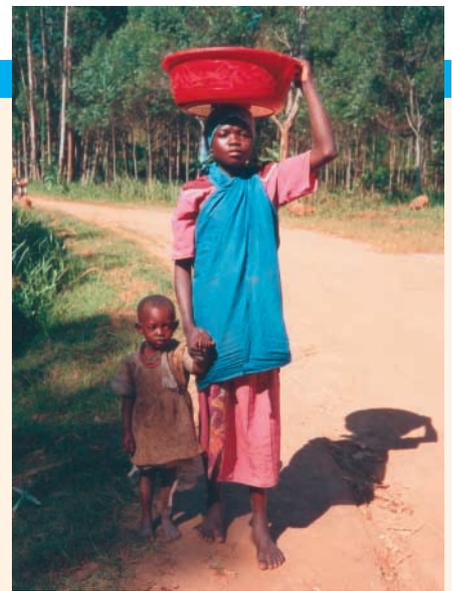
6.500 Euro su 30.000 per l'acquedotto di Kipese (R. D. del Congo, Africa Centrale)

Questo articolo è più un appello che un invito. Infatti dal 1 gennaio 2002 fino al 3 Novembre 2003 sono stati offerti dai benefattori di Mani Amiche 6.500 Euro per l'acquedotto di Kipese, di cui 3.500 da una persona di buona volontà nel giorno del suo compleanno. Il costo totale del progetto è di circa 30.000,00 Euro.

Rimangono da trovare altri **23.500 Euro** e speriamo nella provvidenza per rendere possibile tale realizzazione. Il bisogno è veramente grande per la gente di Kipese. In Italia non si può concepire un ospedale senza acqua. In questa parte dell'Africa si vive il contrario: se dite agli africani che avete l'acqua in ogni appartamento, in ogni ufficio, in ogni scuola, negozio, ospedale la gente pensa che non sia possibile; solo un miracolo può far arrivare l'acqua corrente dappertutto.

Nell'ospedale di Kipese l'acqua necessaria è trasportata da donne, mogli o

parenti dei degenti che percorrono chilometri prima di arrivare alla sorgente, per poi risalire i pendii fino all'ospedale. Immaginate la quantità di acqua che viene trasportata sulle spalle di quelle donne che devono svolgere anche tutti gli altri lavori domestici. Queste donne suscitano sentimenti di compianto e ammirazione tra i visitatori italiani che sono stati a Kipese. In modo particolare possono testimoniare Suor Marcella, la Dottoressa Daniela Romani e ultimamente il Dottor Filippo Ponzetti. Questi hanno collaborato, nel corso della sua missione in Congo, avvenuta dal 27 novembre al 21 dicembre 2002, alla valutazione del progetto per l'acquedotto, vivendo giornate intense di dura fatica senza gli abituali mezzi di trasporto conosciuti e immaginati, ma percorrendo a piedi salite ripide senza neanche un sentiero da seguire per risalire dalla sorgente al villaggio di Kipese.



L'acquedotto che Mani Amiche potrà realizzare solo con l'aiuto di persone di buona volontà ha un duplice scopo: alleviare le sofferenze delle donne che ogni giorno trasportano bidoni di acqua potabile; migliorare le condizioni di vita della gente di Kipese grazie alle due fontane di acqua previste per gli abitanti del villaggio. Sugli altri benefici di questo progetto, leggere l'articolo della Dottoressa Daniela Romani nel periodico di Mani Amiche n. 22 giugno 2003 a p. 6.

Don THASIHO MAHINIRO Jean Pierre
Parrocchia San Giovanni Battista,

“Uomo della Gioia”

Nell'ambito del programma di commemorazione per l'anniversario dell'uccisione di don Romano, vice parroco per 10 anni nella parrocchia di S. Maria della Pace, il 22 Aprile 2003 si è svolta a Chiusi Scalo una serata di testimonianze dal Congo alla quale ha partecipato anche Suor Marcella ricordando la storia del contatto avuto con don Romano nel Maggio 2000 e la situazione di estrema necessità che ha incontrato nella regione diocesana di Butembo Beni.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la comunità parrocchiale di Chiusi Scalo per il contributo dato all'Associazione Mani Amiche in occasione della S. Messa in suffragio di don Romano svoltasi l'anno scorso: ciò che è stato raccolto è servito a realizzare il fondo per la spedizione di un container con del materiale sanitario in Congo, proprio nella diocesi di origine di don Romano con la quale l'Associazione sta portando avanti rapporti di fattiva collaborazione. Don Romano è stato assassinato a colpi di fucile la sera del 23 Aprile del 2002 in Congo mentre rientrava a bordo della sua automobile da una visita agli ammalati del locale ospedale diocesano.

Lo vogliamo ricordare con le parole con le quali l'hanno descritto don Antonio, don Emilio e tutta la parrocchia di Chiusi Scalo. “Lo ricorderemo sempre come Uomo della Gioia: era felice di essere prete, era felice di essere in Italia dove aveva potuto vedere i segni della cristianità. Per il suo grande calore umano e per la sua disponibilità sapeva andare incontro a tutti, in particolare verso gli ultimi, i malati, gli anziani che assisteva con grande amore.

Lo ricorderemo nelle lunghe ore passate in confessionale, dove si prodigava a consolare e confortare finché c'era bisogno. Uomo di Dio, dedito al suo servizio, egli ci accompagnava sempre con la sua preghiera per i nostri affanni, le nostre preoccupazioni e problemi. Uomo di speranza, piccolo figlio di un'Africa dimenticata e lacerata dalle guerre, aveva sempre la certezza di essere nelle mani di Dio e non chiedeva niente per sé, perché in Lui aveva già tutto. Uomo dell'obbedienza, era venuto qui per studiare e, nonostante la fatica per imparare la matematica, ce l'aveva fatta. E ogni altro compito che gli era stato dato l'ha portato a termine con semplicità, con umiltà ma col cuore.

Amava Dio, la gente, i bambini; era amato da tutti perché metteva in pratica il Vangelo. Ora ci sorride da lassù.”

Parrocchia di S. Maria della Pace



da destra: Don Romano, Don Antonio Parroco della Parrocchia S. Maria della Pace e due parrocchiani

Viaggio della Solidarietà

Liniziativa promossa da Mani Amiche per un turismo consapevole nel Sud del mondo diventa l'occasione per conoscere aspetti della realtà di questi Paesi spesso ignorati dai dépliant turistici, accompagnati da volontari e rappresentanti di organizzazioni umanitarie che da tempo operano sul posto nell'ambito della solidarietà internazionale.

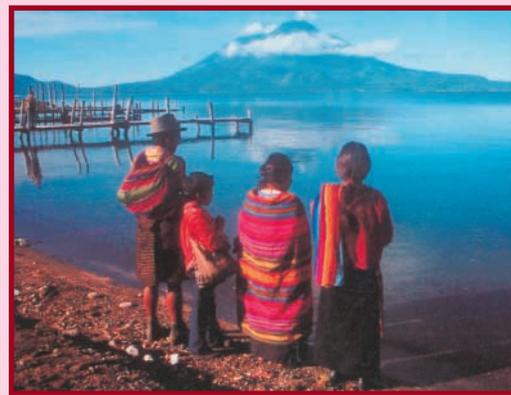
Un turismo responsabile inteso anche come risorsa economica che apporti benefici economici alle popolazioni che lo ospitano e momenti di incontro e di scambio culturale tra i visitati e i visitatori. Con questo intento l'Associazione Mani Amiche organizza per il mese di febbraio 2004 un "Viaggio della Solidarietà" in Guatemala. L'itinerario consentirà di visitare i parchi nazionali, le rovine maya e i paesaggi montani di straordinaria bellezza. Sarà un'occasione per incontrare le popolazioni indigene che vivono sugli altipiani, vedere i coloratissimi costumi indigeni e conoscere le tradizioni maya.

Il programma prevede la visita al Centro Manos Amigas e l'incontro con i bambini che vivono al suo interno grazie ai contributi delle adozioni a distanza.

Il viaggio inizia a Città del Guatemala e dopo la visita alla città si raggiunge Antigua l'antica capitale fino al terremoto del 1773. Dal 1979 è patrimonio dell'umanità, proclamato dall'UNESCO. Seguirà il trasferimento sull'altipiano con una sosta a Chimaltenango per visitare Il Centro Manos Amigas. Il viaggio proseguirà con la visita al villaggio di Livingston, Rio dulce, il sito archeologico di Tikal, Panajachel sul lago Atitlán e Chichicastenango famoso per lo straordinario mercato. I pernottamenti sono previsti negli alberghi delle varie città in programma.

Costo: 1.830 Euro. La quota include una contributo per il Centro Manos Amigas, una cassa comune per i pasti, il soggiorno e viaggi interni.

Daniela Romani



Panajachel - Lago di Atitlan

Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolese;? collaborando alla raccolta di indumenti e

altro materiale riciclabile? destinando una somma di denaro a micro-realizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;

- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di

artigianato guatemalteco nella propria città;

- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.

AVVISO

Preghiamo tutti i padrini e i soci di comunicarci eventuali cambi di indirizzo onde evitare che ci ritorni la posta a loro inviata.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 268840

e-mail: maniamiche@libero.it

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)

Internet <http://www.mani-amiche.it>



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- Conto Corrente Postale nr. 10897536

intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)

- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche CAB 72030 - ABI 1030

- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche - CAB 72030 - ABI 8489